

Mercati azionari sostenibili: solo greenwashing o impegno reale?



L'**Australian Securities Exchange (ASX)** potrebbe presto aderire all'iniziativa Onu di promozione della sostenibilità, la **Sustainable Stock Exchanges**, che al momento ha 10 partner.

LE INTENZIONI – A dire il vero, dalla borsa australiana ci tengono a precisare che finora si sono impegnati su vari fronti per perseguire lo scopo ultimo della sostenibilità, ma che si sono interessati al programma SEE considerati i progressi nel tempo. Tra i suoi principi in effetti si legge che le società quotate devono rendere note informazioni relativi ai rischi connessi a economia, ambiente e sostenibilità sociale, oltre che alle azioni che vengono messe in pratica per gestire tali rischi.

REAZIONI – Mark Makepeace, direttore dei servizi informativi del London Stock Exchange ha commentato in maniera eloquente: *"In definitiva, la sostenibilità è il supporto della crescita economica globale nel lungo periodo"*.

RISVOLTI – Il programma SSE punta a scoprire come le borse possano lavorare con gli investitori e le società con cui hanno a che fare per agire con trasparenza e per incoraggiare

investimenti sempre più sostenibili, tra la varietà di aree ESG (environmental, social and governance).

GREENWASHING? – Il ruolo delle borse nel mercato degli investimenti sostenibili è da tempo fonte di dibattito. Ci si chiede infatti se non sia puro **greenwashing**, ma il Principio degli Investimenti Responsabili, rimarcato anche dall'Onu, le difenderebbe, alla luce del fatto che il loro coinvolgimento è essenziale nella diffusione di pratiche sostenibili e di Csr. Non a caso uno studio pubblicato lo scorso anno ha stilato una classifica delle **borse mondiali proprio sulla base del loro impegno e di una serie di indicatori di sostenibilità** – gestione dell'energia, emissioni e simili – che valutano le società quotate. E a quanto pare, **l'Europa spiaccia: i mercati azionari del nostro continente occupano 8 posizioni della top 10 mondiale.**